

Polizza anti-catastrofi dal 1° aprile

Parte il conto alla rovescia per migliaia di aziende, Confimi chiede una proroga

► L'AQUILA

Meno sei giorni all'entrata in vigore delle polizze assicurative per eventi catastrofali. E ancora lo scenario è nebuloso: a dirlo è la Confimi Industria che chiede «una proroga al Governo e chiarimenti sull'applicazione della normativa». «Le imprese si trovano ad affrontare un quadro normativo complesso e di difficile interpretazione, aggravato da una scadenza imminente e dall'assenza di indicazioni univoche sulle modalità di applicazione della nuova legge», dichiara **Flavio Lorenzin**, vice presidente di Confimi Industria con delega alla semplificazione, «la mancanza di certezze genera confusione tra gli imprenditori, che rischiano sanzioni indirette legate all'accesso a contributi e agevolazioni pubbliche. A sei giorni dall'entrata in vigore del decreto attuativo, resta aperta la questione dell'obbligo assicurativo su beni in locazione o noleggio, senza una chiara distinzione tra proprietari e utilizzatori. Questo scenario impone agli im-

prenditori oneri che potrebbero rivelarsi impropri o addirittura inapplicabili». Secondo Confimi Industria «la normativa, di fatto, trasferisce sulle imprese il costo delle catastrofi naturali, senza fornire garanzie di equità nella ripartizione degli oneri tra Stato, assicurazioni e operatori economici». Secondo le prime stime dell'associazione, l'introduzione della misura comporterà, per le imprese italiane, un costo complessivo di diversi miliardi di euro, con premi assicurativi che potrebbero variare sensibilmente in base alla localizzazione e al settore di appartenenza. Inoltre, il trasferimento del rischio dal bilancio dello Stato alle aziende potrebbe tradursi in un incremento medio dei costi operativi tra il 5% e il 10% per le imprese più esposte a eventi catastrofali. «Chiediamo con urgenza al Governo una proroga della scadenza del 31 marzo e un intervento normativo che fornisca interpretazioni certe e applica-

bili», sottolinea Lorenzin, «le imprese non possono essere lasciate nell'incertezza su un tema di tale rilevanza economica e strategica. La nostra Confederazione resta disponibile al confronto per individuare soluzioni che tutelino il tessuto imprenditoriale italiano e garantiscano un'applicazione equa ed efficace della normativa». (m.p.)



Negozio danneggiato dall'alluvione

